

APPUNTO SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE

Il nuovo assetto organizzativo definito con la determinazione presidenziale n.259 del 30 novembre 2010 e la successiva determinazione del Direttore Generale n. 214 del 16 dicembre 2010, nonché il nuovo modello organizzativo di Direzione Regionale e Provinciale impongono una revisione dell'attribuzione delle posizioni organizzative previste dall'art.17 e 18 del CCNL 1998-2001 e riproposte agli artt. 16 e 17 del CCNL 2006-2009.

Si riportano di seguito i criteri utilizzati per la redazione della proposta (all.1).

Direzioni Centrali

Le posizioni organizzative oggetto degli accordi sindacali del 25 maggio e dell'8 luglio 2009 sono state ridistribuite tra le Direzioni in base al principio secondo cui il trasferimento di competenze comporta il trasferimento dei processi e delle corrispondenti posizioni organizzative, oltre al relativo personale.

Per la Direzione Generale si rinvia la verifica dell'attribuzione delle posizioni organizzative alla completa definizione degli assetti della stessa, prevista entro l'anno in corso.

Si precisa che le posizioni organizzative riferite alle competenze trasferite dall'ex Enam saranno oggetto di specifico incontro a seguito della formalizzazione del decreto interministeriale in corso di adozione.

Viene allegato, inoltre, il documento sui nuovi processi dell'Istituto, elaborato sulla base degli esiti del progetto del Change Management, aggiornato con le modifiche normative ed ordinamentali nel frattempo intervenute e consolidato negli incontri con i responsabili delle rispettive strutture.

Il nuovo assetto, confermando nella sostanza l'articolazione dei processi delle Direzioni Centrali sulla base delle rispettive competenze, riconduce ad una lettura organica ed omogenea i processi dell'Istituto, secondo un disegno unitario che individua nelle Direzioni Centrali la titolarità dei macroprocessi, processi, sottoprocessi ed attività in cui risulta articolato il modello, mentre lo svolgimento delle attività ad essi riferite viene ripartito tra centro e territorio, in coerenza con i modelli organizzativi di lavoro delle Direzioni Centrali, Regionali e Provinciali.

Al fine di favorire una più immediata lettura di quanto sopra rappresentato, per ogni processo riferito alle Direzioni Centrali Owner è stata predisposta una tabella di raccordo tra vecchi e nuovi processi, con l'indicazione delle modifiche intervenute a seguito dell'emanazione delle determinazioni n.259/2010 e n. 214/2010 sopra citate (all.2). Trattasi di un documento di lavoro, che viene fornito per chiarire il percorso adottato, ma che è, in ordine ai contenuti specifici, ancora in fase di consolidamento e potrebbe subire qualche piccola variazione.

Direzioni Regionali e Interregionali

Il precedente accordo fissava in 131 le posizioni del territorio di cui una ad esaurimento per l'Umbria e quattro con termine alla data del 31/12/2010, per le attività di dismissione delle Direzioni Regionali Lombardia, Veneto, Lazio e Campania.

Nella presente proposta, rispetto alle 4 posizioni previste per le Direzioni Regionali di II fascia oggetto di accorpamento rispettivamente con la Direzione Regionale Campania, che assume la

denominazione di Direzione Regionale Campania/Molise e con la Direzione Regionale Puglia, che assume la denominazione di Direzione Regionale Puglia/Basilicata, viene previsto il mantenimento di una posizione per i relativi presidi.

Tenuto conto delle sei posizioni organizzative recuperate dalle soppresse Direzioni Regionali del Molise e della Basilicata (per ognuna delle quali erano previste quattro posizioni organizzative, mentre se ne propone il mantenimento di una per il presidio) e delle 4 posizioni in materia di dismissione scadute al 31/12/2010, nelle Direzioni Regionali vengono recuperate complessive n.10 posizioni.

Rispetto a quanto fin qui rappresentato, va inoltre valutata l'opportunità di prevedere una posizione aggiuntiva per tutte le Direzioni Regionali di prima e seconda fascia e per le Direzioni Provinciali di Trento e Bolzano per il processo del Welfare (complessive n.18 posizioni), in considerazione delle nuove competenze attribuite al territorio.

Con riferimento alla Direzione Regionale Lazio, nell'organico della quale sono confluiti i dipendenti della soppressa Struttura di progetto per le attività decentrate, si propone di rimandare all'esito dei percorsi di formazione previsti e alla definitiva collocazione del personale negli uffici eventuali decisioni in ordine all'assegnazione delle posizioni organizzative.

Direzioni Provinciali e Interprovinciali

Viene mantenuto il criterio di individuazione del numero di posizioni organizzative in base alla fascia di sede (15 posizioni per la fascia 1, 11 posizioni per la fascia 2, 9 posizioni per la fascia 3 e 6 posizioni per la fascia 4).

Per le Direzioni interprovinciali, dal numero di posizioni derivante dalla somma di quelle spettanti in base alla fascia di appartenenza della sede aggregante e della sede aggregata, ne viene sottratta una in considerazione dell'aggregazione delle competenze.

Rimane da valutare l'opportunità di mantenere temporaneamente (ovvero di congelare) dette posizioni e di rimandare all'esito delle verifiche sul modello organizzativo l'eventuale riduzione.

In relazione al nuovo modello organizzativo ed alla relativa previsione della figura del gestore di integrazione funzionale, in fase di prima applicazione della circolare n.5/2011, tenuto conto della possibile evoluzione delle previsioni organizzative contenute nello schema, si ritiene di rinviare qualsiasi proposta relativa all'eventuale individuazione di nuove figure indennizzabili.

Spesa

Con riferimento all'aspetto finanziario sembra necessario premettere che molte delle scelte e delle alternative poste in essere sono da mettere in relazione con le nuove regole che disciplinano la costituzione del fondo e più in generale il trattamento accessorio complessivo e individuale dei dipendenti pubblici, (cfr. art. 9, legge 122/2010). E' assai probabile, infatti, che il fondo per il trattamento accessorio del personale delle aree professionali A, B e C per l'anno 2011 sia quantificato in un importo inferiore rispetto all'importo 2010.

Pertanto, fermo restando lo stanziamento cd. storico (circa 2.500.000,00), qualsiasi spesa ulteriore potrebbe essere realizzata solamente prevedendo un decremento degli importi individuali oggi destinati alla produttività la cui opportunità è una decisione da affidare senz'altro al tavolo contrattuale.

Per questo si ritiene di rimandare ad un successivo approfondimento la valutazione circa una remunerazione aggiuntiva per l'incarico di coordinatore da prevedere nelle strutture sociali e nelle

strutture non dirigenziali della Direzione Generale (Segreteria del Presidente, Segreteria del Direttore Generale e Struttura tecnica permanente per la misurazione della performance presso l'Organismo Indipendente di Valutazione), oltre al "Centro servizi della posizione assicurativa" di Latina, strutture nelle quali è venuta meno, a seguito del riassetto organizzativo, la figura del Dirigente.

Ai fini di una valutazione complessiva della spesa, nelle tabelle di riepilogo sottostanti viene riportato il riepilogo dei costi delle posizioni organizzative delle Direzioni Provinciali, delle Strutture Sociali e dei Centri operativi, delle Direzioni Regionali e degli Uffici centrali nell'ipotesi minimale, senza la previsione dell'attribuzione delle n.16 posizioni aggiuntive nelle Direzioni Regionali e n.2 posizioni per Trento e Bolzano per le funzioni del welfare e con la riduzione di n.13 posizioni nel territorio, in corrispondenza delle Direzioni interprovinciali e di ulteriori n.7 posizioni non riassegnate della soppressa struttura di progetto per le attività decentrate.

Sedi				
	art. 17	N.	Imp. unitario	Totale
Importo	RdP	1082	1.859,26	2.011.719
Differenza	Sost	109	0,00	0
Differenza	Coord	203	0,00	0
				2.011.711

Strutture sociali e Centri operativi informativi				
	art. 17	N.	Imp. unitario	Totale
Importo	RdP	29	1.859,26	53.919
Differenza	Sost	0	0,00	0
Differenza	Coord	7	0,00	0
				53.919

Direzioni regionali				
	art. 17	N.	Imp. unitario	Totale
Importo	RdP*	121	1.859,26	224.970
Differenza	Sost	0	0,00	0
Differenza	Coord	0	0,00	0
				224.970

Direzione generale				
	art. 17	N.	Imp. unitario	Totale
Importo	RdP	376	1.859,26	699.082
Differenza	Sost	0	0,00	0
Differenza	Coord	4		
				699.082

TOTALE				
	art. 17	N.	Imp. unitario	Totale
Importo	RdP	1608	1.859,26	2.989.690
Differenza	Sost	0	0,00	0
Differenza	Coord	11		
				2.989.690

Si riporta di seguito la previsione di spesa per le eventuali posizioni aggiuntive oggetto di valutazione:

-n. 18 posizioni (di cui 2 per Trento e Bolzano) per le funzioni del Welfare - €33.467;

-n. 13 posizioni nelle Direzioni Interprovinciali nel caso in cui venga temporaneamente mantenuto il numero precedentemente previsto senza effettuare riduzioni - €24.170;

-n.7 posizioni della soppressa struttura di progetto per il supporto alle attività produttive eventualmente riassegnate - €3.015.

Vale in ultimo rappresentare che, in considerazione dei nuovi assetti disegnati con la riorganizzazione, tutti gli incarichi di posizione organizzativa già assegnati devono ritenersi automaticamente scaduti e dovranno essere riattribuiti secondo le nuove modalità e i nuovi criteri.

Roma, lì

Il Dirigente Generale
Dr.ssa Cristina Deidda

Il Dirigente Generale
Dr. Vincenzo Caridi